

Elezioni, **Cevenini** cerca l'Udc "Mi sta a cuore la governabilità"

Anche via Rivani condivide la visione allargata di Mister preferenze. Il monito ai possibili alleati dalla segreteria del Pd: "Se non firmate il programma ai primi di ottobre, siete fuori"

di SILVIA BIGNAMI



Tira aria di rottura tra Pd e sinistra radicale. Il candidato in pectore alle primarie Maurizio **Cevenini** auspica un accordo con Prc, Verdi e Pdc, ma avverte: "Al primo posto c'è la governabilità". E in via Rivani non la pensano diversamente. Dopo aver lanciato un ultimatum alla sinistra, i vertici Pd ribadiscono di non essere disposti a trattative infinite con chi resta fermo su posizioni lontane dal Pd su privati e infrastrutture. "Se non firmate il programma ai primi di ottobre siete fuori" ha ripetuto ieri il coordinatore alla segreteria **Luca Rizzo Nervo**.

Una accelerazione che fa subito saltare il banco, con i Verdi che lasciano il centrosinistra. "Non andremo agli incontri col Pd sul programma - dice il segretario **Filippo Bortolini** - è sconcertante. Il Pd vuole rompere e manda avanti **Cevenini** a dire cose lontanissime da quelle che pensiamo noi per farci reagire". E magari per agganciare i moderati e l'Udc. Non a caso ieri mattina **Cevenini**, che nei giorni scorsi ha strizzato l'occhio agli imprenditori sulla scuola e alla Curia sulle "deroghe" a Sirio, ha lanciato un avvertimento alla sinistra: "Questo è un momento di crisi straordinaria, e il programma deve essere basato sulla governabilità". Bando quindi ad "alleati con pregiudiziali ideologiche": "I privati non sono il diavolo. E le deroghe su Sirio, se ristrette e ragionate, non sono una tragedia". Un ragionamento che non lascia insensibile il Pd. Nessuno, in casa democratica, romperà con i compagni della sinistra. "Siamo determinati a cercare questa alleanza" dice Rizzo Nervo.

Ma se fosse la sinistra a mettersi fuori dalla coalizione, allargano le braccia i vertici, pazienza. Si può sempre dialogare con i centristi, con un occhio a quel che succede a Roma all'ombra del Nuovo Ulivo. Ieri è partito il pressing di Idv e Sel su Prc, Pdc e Verdi perché non escano dall'alleanza: "Serve un atto di responsabilità" dice il segretario dipietrista **Sandro Mandini**. E mentre il Pd va verso le primarie, c'è chi già si prepara alle elezioni. Gli ex Popolari avranno probabilmente un loro candidato sindaco. E ci riprova, nel centrodestra, anche il civico **Michele Laganà**, che ieri ha presentato la sua candidatura per "Bologna futura".

(23 settembre 2010) © Riproduzione riservata